ALLEGATO 4: Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Pubblico Ufficiale (art. 357 C.P.)
"Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi".

Persona incaricata di un Pubblico Servizio (art. 358 C.P.)
"Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale".

1. Tipologia dei Reati contro la Pubblica Amministrazione

Di seguito presentiamo una breve descrizione dei reati contemplati negli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01 ritenuti rilevanti per MEA S.p.A..

1.1 Malversazione a danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis C.P.)
L'ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea per lo svolgimento di attività di formazione, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'avere distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).
Tenuto conto che il momento in cui si consuma il reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che non vengano successivamente destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

1.2 Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter C.P.)
Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Unione Europea.
In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316-bis C.P.), a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

1.3 Concussione (art. 317 C.P.)
Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della propria posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli.

1.4 Corruzione per l'esercizio della funzione e per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318-319 C.P.)
Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale indebitamente riceva o accetti la promessa di ricevere, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. L'ipotesi di reato di cui all'art. 319 si configura quando il Pubblico Ufficiale riceve o accetta la promessa di ricevere per sé o per un terzo denaro od altra utilità per omettere o ritardare un atto del suo ufficio ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio. Si rammenta che il reato di corruzione è un reato a concorso necessario, in cui vengono puniti sia il corrotto che il corruttore.
L'attività del pubblico ufficiale potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto (per esempio, velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai propri doveri (per esempio, pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara).
Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio a cagione di uno stato di timore o di una pressione psicologica.

1.5 Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 C.P.)
Tale ipotesi di reato estende le disposizioni di cui all'articolo 318 e 319 C.P. anche all'incaricato di un pubblico servizio.
Giova rilevare che la nozione di pubblico servizio abbraccia quelle attività pubbliche che, pur essendo scevre da potestà di imperio e di certificazione documentale, hanno tuttavia connotazioni di sussidiarietà e di complementarietà rispetto a quelle del pubblico ufficiale.
Occorre inoltre tener presente che soggetti del reato possono essere anche gli stranieri che sono considerati pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio secondo la legge italiana.

1.6 Istigazione alla corruzione (art. 322 C.P.)
Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla corruzione, il pubblico ufficiale non accetti l'offerta illecitamente avanzatagli.

1.7 Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis C.P.)
Tale ipotesi di reato estende le disposizioni di cui agli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322 terzo e quarto comma C.P. ai soggetti specificati nell'articolo 322-bis C.P. stesso.

1.8 Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter C.P.)
Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro pubblico ufficiale).

1.9 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.P.)
Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.
Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

1.10 Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1, C.P.)
Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, al fine di procurare per sé od altri un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore e, conseguentemente, da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea).
Tale reato può realizzarsi per esempio nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (per esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

1.11 Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis C.P.)
Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche dallo Stato, da altri Enti Pubblici o dall'Unione Europea.
Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, per esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

1.12 Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter C.P.)
Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, ovvero manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto con altrui danno.
In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo di finanziamento superiore a quello ottenuto legittimamente.

1.13 Traffico di influenze illecite (art. 346-bis C.P.)
Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui chiunque, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

1.14 Pene per il corruttore (art. 321 C.P.)
Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche, per disposizione della norma qui in esame, a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.
In altri termini, colui che corrompe commette una autonoma fattispecie di reato rispetto a quella compiuta dal pubblico ufficiale (o dall'incaricato di pubblico servizio) che si è lasciato corrompere nei modi e ponendo in essere le condotte contemplate negli articoli sopra richiamati.

2. Funzione dell'Allegato 4

Il presente Allegato si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti, liquidatori e altri soggetti apicali di MEA S.p.A., nonché da dipendenti e collaboratori soggetti a vigilanza e controllo da parte dei soggetti apicali qui di seguito tutti denominati "destinatari", nei processi sensibili di seguito specificati.
Obiettivo della presente Parte Speciale è quello di definire le principali regole di condotta nell'ambito dei processi sensibili, per impedire il verificarsi dei reati previsti nel Decreto. A tal fine, tutti i destinatari del presente Modello, una volta edotti sui contenuti, devono conformarsi alle regole e ai principi ivi previsti.
Per questo motivo sono stati individuati:

- le aree e/o i processi sensibili a rischio di reato;
- i principi di riferimento che devono essere osservati nei processi sensibili ai fini della corretta applicazione del Modello;
- i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica sulla corretta gestione dei processi sensibili da parte dei responsabili delle funzioni aziendali nelle quali detti processi siano individuati;
- i principi di riferimento che dovranno presiedere ai compiti di controllo, monitoraggio e verifica dell'OdV sul funzionamento, rispetto e aggiornamento del Modello.

Il sistema dei principi etici generali di MEA S.p.A. è espresso in un documento, denominato Codice Etico, che è stato adottato dalla Società e che costituisce parte integrante del presente Modello.

3. Processi Sensibili nell'ambito dei Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

I reati sopra considerati hanno come presupposto l'instaurazione di rapporti con la PA nonché lo svolgimento da parte della Società di attività qualificabili come pubblica funzione o pubblico servizio, ovvero in qualità di organismo pubblico.
In ragione di ciò, avuto riguardo alla struttura aziendale di MEA S.p.A., i processi ritenuti potenzialmente a rischio (processi sensibili) sono individuati come segue:

- gestione dei rapporti con il Comune di Melegnano per la prestazione dei servizi di igiene ambientale e di altri servizi affidati alla Società tramite delibera comunale;
- gestione dei rapporti con il Comune di Melegnano per l'attività di gestione calore;
- gestione dei rapporti con il Comune di Melegnano e di Binasco per la distribuzione del gas;
- negoziazione, stipulazione ed esecuzione di contratti per l'approvvigionamento di beni, servizi e consulenze tramite procedure di gara o acquisti in economia;
- gestione dei rapporti con soggetti pubblici (ad es. per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali);
- gestione dei rapporti con la PA in merito a comunicazioni, dichiarazioni e accertamenti o ispezioni;
- gestione dei flussi finanziari;
- gestione del contenzioso giudiziale;
- gestione spese di rappresentanza, omaggi e sponsorizzazioni;
- selezione del personale;
- gestione delle attività soggette a vigilanza di Autorità pubbliche in base alla disciplina di settore;

4. Principi generali di comportamento

Gli Organi Sociali, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e i partner di MEA S.p.A. (in forza di norme interne e o apposite clausole contrattuali) sono tenuti alla:

- stretta osservanza di tutte le leggi e i regolamenti che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento a quelli che comportano contatti e rapporti con la PA e alle attività assimilabili allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio o svolte in qualità di Organismo di diritto pubblico;
- instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto con la PA sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

Conseguentemente è fatto espresso divieto a carico dei destinatari del Modello di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato sopra considerate (art.24 e 25 del Decreto);
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti in quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- violare i principi e le regole previste nel Codice Etico e nel presente Modello.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto, in particolare, di:

- effettuare elargizioni in denaro a esponenti della PA italiani o esteri;
- distribuire omaggi e regali, o aderire a richieste di contributi e sponsorizzazioni. In particolare. è vietata qualsiasi forma di omaggio, regalo, contributo o sponsorizzazione a esponenti della PA italiani ed esteri, o a loro familiari, anche in quei paesi in cui rappresenti una prassi diffusa, che possa influenzarne l'indipendenza di giudizio o sia rivolta ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda.
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o che rivestono la qualifica di PA;
- effettuare prestazioni o riconoscere compensi di qualsiasi tipo (es. rimborsi spese) in favore dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i partner stessi;
- riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;
- ricevere o sollecitare, nell'ambito dell'esercizio di pubbliche funzioni o di pubblico servizio i) somme o offerte di denaro, ovvero ii) omaggi, regali o vantaggi di altra natura che eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali. Chiunque riceva i) somme o offerte di denaro è tenuto a rifiutarle, nonché a darne prontamente comunicazione alla propria posizione immediatamente superiore e all'OdV, per l'avvio delle azioni conseguenti; ii) omaggi, regali o vantaggi di altra natura non compresi nelle fattispecie consentite è tenuto a informare prontamente la propria posizione immediatamente superiore e/o l'OdV, affinché quest'ultimo ne effettui una valutazione e, se del caso, provveda a far notificare a chi ha effettuato tali elargizioni la politica di MEA S.p.A. in materia;
- abusare della propria posizione costringendo taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute;
- presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati o più in generale tali da indurre in errore e/o arrecare un danno allo Stato o ad altro Ente Pubblico;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di contributi o finanziamenti, sovvenzioni, o qualunque altro tipo di erogazione per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenire senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi in esso contenuti o a esso pertinenti, traendone un ingiusto profitto in danno della PA.

In considerazione di quanto sopra:

- MEA S.p.A. non inizierà o proseguirà alcun rapporto con esponenti aziendali, collaboratori o partner che non intendano allinearsi al principio della stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi in cui la Società opera;
- i rapporti nei confronti della PA e i rapporti instaurati con i terzi devono essere gestiti in modo unitario;

- ciascuna attività del Processo Sensibile deve essere svolta prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire di procedere a controlli in merito alle caratteristiche delle singole attività, alla fase decisionale, alle autorizzazioni rilasciate per la stessa e alle verifiche su di essa effettuate;
- gli eventuali accordi di associazione con i partner devono essere definiti per iscritto, evidenziando tutte le condizioni dell'accordo stesso, con particolare riferimento ai rapporti tra partner relativi alle modalità di assunzione delle decisioni e ai poteri di rappresentanza verso l'esterno, nonché alle condizioni economiche concordate; relativamente all'individuazione dei partner, gli stessi devono essere proposti, verificati e approvati sulla base di idonei requisiti soggettivi e oggettivi e dei principi di segregazione delle funzioni interessate;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni devono essere redatti per iscritto;
- nessun tipo di pagamento, salvo quelli di modico valore, può esser effettuato in contanti o in natura;
- le dichiarazioni rese a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere redatto apposito rendiconto;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle attività sopra descritte devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi da parte dei soggetti incaricati, e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.

5. Elementi applicativi del Modello

5.1 Obblighi di evidenza delle fasi decisionali ed esecutive e di conservazione dei documenti

Le procedure e/o linee guida aziendali devono prevedere l'obbligo di documentazione delle principali fasi decisionali ed esecutive e le modalità di conservazione degli atti relativi.

In particolare, per le riunioni dalle quali scaturiscano decisioni con effetti giuridici vincolanti per la Società, è previsto l'obbligo di compilare apposito verbale che dovrà contenere, tra l'altro:

- l'identificazione dei partecipanti;
- luogo e data della riunione;
- oggetto dell'incontro;
- individuazione di eventuali aree di rischio emerse nel corso della riunione ed eventuali azioni correttive predisposte;
- decisioni assunte, con evidenza delle modalità di assunzione delle stesse e indicazione di eventuali opinioni dissenzienti e relative motivazioni.

5.2 Principi di riferimento relativi ai processi sensibili

Ai fini dell'attuazione delle regole e divieti precedentemente elencati, di seguito vengono indicati i principi di riferimento delle procedure aziendali specifiche che regolamentano i comportamenti nell'ambito dei processi sensibili. Si sottolinea inoltre che la Società ha ottenuto il Certificato del Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2008 ed è quindi conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 per i seguenti prodotti/servizi: progettazione ed erogazione dei servizi di raccolta, trasporto e conferimento rifiuti solidi urbani ed assimilabili, spazzamento strade; progettazione e gestione piattaforme ecologiche e centri di raccolta; progettazione, installazione, esercizio e manutenzione di impianti termici; progettazione, costruzione, manutenzione e gestione reti ed impianti distribuzione gas.

5.3 Gestione dei rapporti con i Comuni

- gestione dei rapporti con il Comune di Melegnano per la prestazione dei servizi di igiene ambientale e di altri servizi affidati alla Società tramite delibera comunale;
- gestione dei rapporti con il Comune di Melegnano per l'attività di gestione calore;
- gestione dei rapporti con il Comune di Melegnano e di Binasco per la distribuzione del gas;

La gestione dei delle prestazioni di servizi ai Comuni deve essere improntata ai seguenti criteri:

- i rapporti con i Comuni devono essere improntati a correttezza, trasparenza e tracciabilità;
- I servizi erogati ai Comuni devono essere adeguati ai contratti in essere tra le parti, a quanto disciplinato nella carta dei servizi, nonché in base a quanto previsto dal Manuale della qualità;
- i soggetti che sottoscrivono documenti destinati ai Comuni devono essere muniti di apposita procura o delega;

- le informazioni e i dati indicati nei documenti/dati trasmessi ai Comuni devono essere corretti e veri;
- i processi di invio di documentazione/dati ai Comuni devono essere adeguatamente documentati mediante protocollo della corrispondenza o invio mediante PEC;
- la documentazione e la corrispondenza da e verso i Comuni devono essere adeguatamente conservate.

5.4 Negoziazione, stipulazione ed esecuzione di contratti per l'approvvigionamento di beni, servizi e consulenze tramite procedure di gara o acquisti in economia

La gestione della negoziazione, stipulazione ed esecuzione di contratti per l'approvvigionamento di beni, servizi e consulenze tramite procedure di gara o acquisti in economia deve essere improntata ai seguenti criteri:

- rigorosa applicazione della normativa in vigore riguardante i contratti pubblici,
- applicazione delle procedure che normano i processi di acquisto,
- obbligo di pubblicizzazione dei bandi e delle procedure di gara sul sito web della Società,
- in caso di aggiudicazione con il metodo dell'offerta economicamente più conveniente, i criteri individuati dovranno essere coerenti con la finalità del miglioramento qualitativo dell'offerta, gli stessi dovranno essere definiti in modo chiaro, univoco e oggettivo, affinché sia predeterminato e predeterminabile il valore attribuito a ciascuno dei criteri e sub-criteri individuati e che sia definito il percorso motivazionale che sarà adottato dalla Commissione Giudicatrice nella valutazione dell'offerta tecnica al fine di evitare effetti discriminatori o vantaggiosi nei confronti di taluni operatori economici, secondo le indicazioni del legislatore e della disciplina comunitaria,
- divieto di indicazione di criteri di selezione restrittivi o di marche o di prodotti, che predeterminino l'individuazione del vincitore, tranne che nel caso di mercati monopolistici,
- obbligo per i partecipanti alle gare di prendere atto del Codice Etico Aziendale e di sottoscrivere il Patto di Integrità con il quale l'operatore economico si impegna a non porre in essere comportamenti corruttivi ed a denunciare eventuali collusioni,
- divieto per il personale della Società di trattare, durante le procedure di gara, con le aziende partecipanti alla gara e con loro rappresentanti, temi attinenti alle stesse,
- obbligo di nominare i commissari di gara successivamente alla consegna dei plichi di offerta,
- obbligo di pubblicizzare le sedute pubbliche di gara,
- obbligo di provvedere all'apertura dei plichi di offerta in seduta pubblica,
- obbligo di far pervenire le richieste di chiarimenti al RUP con le modalità riportate nella lettera d'invito e di mettere a disposizione le risposte sul sito web della Società
- obbligo di pubblicare i risultati di gara sul sito web della Società,
- divieto di ricevere omaggi o altra utilità ad esclusione di quelli di modico valore da aziende partecipanti a gare o acquisti in economia,
- segregazione tra le figure di responsabile del procedimento di acquisto e di contraente,
- obbligo di doppia firma per tutte le decisioni riguardanti le modifiche del rapporto contrattuale,
- obbligo di seguire scrupolosamente i regolamenti interni relativi al conferimento di incarichi di lavoro autonomo.

5.5 Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali

La gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali deve essere improntata ai seguenti criteri:

- individuazione dei soggetti abilitati alla richiesta dei provvedimenti e verifica dei poteri necessari;
- individuazione del tipo di provvedimenti da richiedere;
- verifica della congruità dei provvedimenti da richiedere;
- conservazione e archiviazione della documentazione prodotta affinché sia reperibile.

5.6 Gestione dei rapporti con la PA in merito a comunicazioni, dichiarazioni e accertamenti o ispezioni

La gestione dei rapporti con la PA in merito a comunicazioni, dichiarazioni e accertamenti o ispezioni va improntata ai seguenti criteri:

- individuazione dei soggetti incaricati a partecipare alla visita ispettiva in base alla materia oggetto dell'ispezione;
- obbligo di prestare la massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con l'Ente Pubblico nonché di garantire la correttezza, veridicità e aggiornamento delle informazioni fornite;

- conservazione e archiviazione della documentazione e dei verbali ispettivi in modo che sia accessibili e rintracciabili.

5.7 Gestione del contenzioso giudiziale

La gestione del contenzioso giudiziale va improntata ai seguenti criteri:

- individuazione dei soggetti incaricati a tenere i rapporti con i legali;
- individuazione dei soggetti autorizzati alla sottoscrizione delle transazioni;
- verifica delle prestazioni fornite dai legali e autorizzazioni al pagamento delle fatture;
- previsione di clausole etiche all'interno dell'incarico al legale.

5.8 Gestione spese di rappresentanza, omaggi e sponsorizzazioni;

La gestione spese di rappresentanza, va improntata ai seguenti criteri:

- definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti autorizzati al sostenimento di tali spese;
- previsione dell'obbligo di presentazione dei giustificativi di spesa per le spese di rappresentanza sostenute, sia programmabili che non programmabili; tali spese sono da intendersi casuali e irrisorie.
- trattamento contabile e fiscale cui sono soggette le spese di rappresentanza;
- conservazione della documentazione atta a consentire la tracciabilità delle attività poste in essere e lo svolgimento di verifiche puntuali;

5.9 Selezione del personale

La ricerca, selezione e assunzione del personale dipendente di MEA S.p.A.va improntata ai seguenti criteri:

- obbligo di seguire scrupolosamente i regolamenti interni in materia di ricerca e selezione di personale;
- obbligo di pubblicizzare la ricerca, la selezione e la procedura di selezione, con le date in cui si svolgeranno le prove;
- divieto di stabilire criteri che individuino preliminarmente il candidato da selezionare;
- obbligo di nominare una commissione di valutazione i cui membri oltre a essere di provata esperienza non siano in rapporti di lavoro o di parentela, con i candidati selezionati;
- divieto di assumere candidati in rapporti di parentela fino al secondo grado con personale già in forza alla Società;
- obbligo di procedere a una adeguata attività di selezione fra più soggetti aventi i requisiti professionali richiesti sulla base di criteri oggettivi e documentabili;
- obbligo di tracciabilità delle operazioni di selezione;
- obbligo di individuare il sistema premiante per tutte le posizioni che ne abbiano diritto in tempo utile per la valutazione dei risultati rispetto all'attribuzione dei premi;
- obbligo di individuare criteri oggettivi e misurabili che portino all'attribuzione oggettiva del punteggio e del premio conseguente;
- obbligo di conservazione della documentazione inerente il procedimento di selezione atta a consentire la tracciabilità delle attività poste in essere e lo svolgimento di verifiche puntuali;
- obbligo di conservazione della documentazione inerente il procedimento di attribuzione dei premi atta a consentire la tracciabilità delle attività poste in essere e lo svolgimento di verifiche puntuali.

6. Controlli dell'Organismo di Vigilanza

Gli specifici compiti di vigilanza dell'OdV concernenti l'osservanza e l'efficacia del Modello in materia dei processi sensibili in relazione ai Reati contro la PA, che si aggiungono a quelli indicati nella precedente Parte Generale, sono così definiti:

- monitoraggio dell'efficacia del sistema dei protocolli (deleghe, procure, procedure, ecc.) per la prevenzione dei reati nei confronti della PA;
- verifiche periodiche sul rispetto del sistema dei protocolli;
- esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo interni e/o esterni o da qualsiasi dipendente e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
- monitoraggio dell'attività di controllo svolta dai responsabili delle aree a rischio designati.